

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° trasmette, con indicibile compiacenza, la STRENNA benedetta che il Rev.mo Superiore, il Sig. D. Albera, si è degnato d' accompagnare con queste incoraggianti parole: " Come negli anni passati, spero che le Figlie di Maria Ausiliatrice la considereranno quale cordiale augurio, quale un consiglio di chi le ama come figlie e vivamente desidera il loro profitto nella perfezione." Va da sè che ognuna debba studiarsi di corrispondere in affetto a sì buon Padre, pregando sempre per Lui e procurandogli delle consolazioni con una condotta che rispecchi, nel possibile, le virtù della nostra Celeste Madre.

2° Ringrazia anticipatamente, Superiore, Suore ed Alunne, dei filiali auguri soliti a inviarsi per le Feste Natalizie. Nella beata notte di Natale avrà una preghiera per ognuna: preghiera che ottenga un rinsaldo nei buoni propositi e sia voto di perenne giovinezza nel servizio del Signore.

3° Teme che il disposto con la precedente Circolare, lasci un puntino oscuro nella mente di qualcuna; e perciò aggiunge: Le incombenze particolari delle singole Superiori del Consiglio Generalizio, non si devono confondere con le attribuzioni rispettive delle Direttrici e delle Ispettrici. Ad ognuna il fatto suo! P. es: i permessi di qualunque genere si devono chiedere, secondo il caso, o alla Direttrice o all' Ispettrice, che, più a giorno delle cose, possono subito evitare inconvenienti, più volte deplorati. Il lavoro sarà, così, più giustamente ripartito e anche meglio disimpegnato, secondo verrà richiesto dalla natura dell' assunto.

Ma qualcuna potrà dire che la vita non è tutta di affari e di attribuzioni; e ha ragione. Ebbene, nei casi personali è sempre provvisto dall'art. 86 delle Costituzioni, e resta quindi ciascuna nella più ampia libertà di valersene secondo il proprio bisogno.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

in relazione a quanto si è permesso di scrivere nella Circolare del mese p. p., riporta alcuni pensieri dell'indimenticabile e indimenticato D. Cerruti: " Il programma è l' indice del maestro e della scuola. Un Superiore, un funzionario pubblico che visiti una classe, dal programma giudica dell'insegnante e dello spirito a cui informa il proprio insegnamento. - Ora, una Figlia di Maria Ausiliatrice non dev'essere solo insegnante, ma ancora e soprattutto educatrice. Dia pure alle sue alunne quella maggior cultura che sia possibile; fornisca loro copiose e sode cognizioni necessarie ai bisogni della vita; le prepari bene agli esami, senza risparmiare sacrificio alcuno, sicchè facciano al termine dell'anno un' eccellente riuscita. Questo esige il dover suo, il bene delle famiglie, l'onore e l'interesse della scuola e dell'Istituto. Ma, per amor di Dio, non si fermi qui. Ricordi che le sue alunne deve formarle anzitutto cristiane, pie, serie, franche, sincere. Se no, ella avrà fatto, pur senza volerlo, più del male che del bene. Minor male, molto minor male l' ignoranza che la vana scienza; meglio saper nulla che saper male. Infatti, il nostro D. Bosco, nel Regolamento da lui stesso compilato, definisce lo studente vano e superbo, uno stupido ignorante."

Resta dunque confermato: nel concetto del nostro Venerabile Padre D. Bosco e di ogni ben pensante, l'insegnamento non si separa giammai dall'educazione. Nostro scopo non è soltanto di svolgere didatticamente il programma, di far figurare bene la propria classe e l'Istituto, di preparare convenientemente agli esami, ma ancora e soprattutto di formare una gioventù sana in tutti i sensi; cioè, ben edu-

cata religiosamente, moralmente e civilmente, e tale da potervi inoltre riscontrare, e quindi svolgere e coltivare le vocazioni elette, che assicurano la maggiore floridezza di vita alla Chiesa in generale, e all' Istituto in particolare.

La CONSIGLIERA M. EULALIA :

1° Mentre con animo riconoscente, ringrazia le sue buone Consorelle per le ripetute dimostrazioni di benevolenza, superiori a ogni suo merito, le prega ancora a ottenerle dal Cuore dolcissimo di Gesù la grazia di poter compiere tutto il bene che Egli vuole e l' Istituto si ripromette dall' opera sua. Entra, certo, come primo suo desiderio l' esercizio di quella soave carità, in cui l' amatissima indimenticata Madre Elisa trasfuse i tesori della sua eletta intelligenza e del suo nobilissimo cuore. Perciò, in omaggio a tale dolce carità, quantunque la memoria della pia Estinta viva perenne nel cuore e nella riconoscenza di ciascuna, le è di conforto e quasi garanzia di protezione, il raccomandarla ancora ai filiali suffragi di tutte e all' invocare insieme la grazia di vedere perpetuati i frutti dei consigli, dei benefici, degli esempi con i quali Essa profumò l' Istituto e la vita di quanti l' avvicinarono.

2° Rivolge il suo particolare ringraziamento alle buone Ispettrici e Direttrici per la generosità con cui, durante il suo ufficio di Economa Generale, hanno contribuito a provvedere ai bisogni urgenti dell' Istituto, per la Casa Paradiso, per gli Orfani di Guerra, per le Case del Veneto ecc. ecc. Confida inoltre nella continuità della loro fraterna collaborazione per quanto è proprio del suo nuovo campo di azione. Anzi, come primo involontario disturbo, prega le buone Direttrici a volerle favorire, con cortese sollecitudine, in foglietto a parte, portante il nome della Casa e la firma della Direttrice:

a) L'anne di fondazione dell'Associazione ex-Allieve; b) Il numero delle Ascritte; c) Il nome, cognome e indirizzo della Presidente.

L' ECONOMA GENERALE M. ARRIGHI :

sente il dovere di manifestare la più sentita riconoscenza alle sorelle che individualmente o collettivamente con isquisita bontà e carità le hanno fatto promessa di speciali preghiere, perchè, conscia della sua pochezza, sente il bisogno di particolari aiuti celesti.

Insieme notifica che i moduli dei Rendiconti Amministrativi sono tuttora in corso di stampa: appena pronti saranno inviati alle singole Ispettorie.

La SOTTOSCRITTA :

1° Per sè e per ciascuna delle altre Superiori del Consiglio Generalizio, ritorna centuplicati gli auguri che, con tanto filiale pensiero, loro s'inviarono o si stanno inviando in occasione delle presenti sante Feste; ed esprime soprattutto la più viva riconoscenza per le preghiere promesse, dalle quali è da sperarsi ogni più bella grazia.

2° Fa voto che ciascuna Figlia di Maria Ausiliatrice termini il 1919 e cominci il 1920 con questo efficacissimo proposito: Io voglio essere sollecita nel compiere la Volontà di Dio, non solo quella espressami dalle Costituzioni, dai doveri di ufficio, dal Regolamento e Orario della Casa; ma anche quella che mi viene dalle raccomandazioni paterne e materne delle Circolari mensili e non mensili.

Aff.ma in

M. Vicaria